



In copertina: immagine tratta da B. Zandrini, *Memorie storiche dello stato antico e moderno delle Lagune di Venezia* (Venezia 1726, ms. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti).

All'interno: immagine tratta dal sito <http://earthobservatory.nasa.gov/>

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
San Marco 2945 - 30124 Venezia  
telefono +39 041 2407711  
fax +39 041 5210598  
ivsla@istitutoveneto.it  
www.istitutoveneto.it



Iniziativa

# A cinquant'anni dalla grande alluvione 1966-2016



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti



Presentazione del volume

**UN GIORNO, OSPITE INATTESO,  
ARRIVÒ L'ALLUVIONE.  
RICORDI DI UN INGEGNERE  
SU UNA BATTAGLIA PERDUTA  
1966 - 2016**

**di Luigi D'Alpaos**

**Venerdì 14 Ottobre 2016, ore 17.30**

Palazzo Franchetti  
Campo S. Stefano, Venezia

*Intervengono*

GIAMPAOLO BOTTACIN, Assessore  
all'ambiente e protezione civile  
Regione del Veneto

ANDREA RINALDO, Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere ed Arti;  
Università degli studi di Padova

*Sarà presente l'autore*

Scrive l'autore nella sintesi, a giustificazione del titolo, che le alluvioni quando accadono sembrano cogliere sempre di sorpresa i governanti, che generalmente si dimostrano poco propensi ad avviare nei fatti politiche adeguate nel campo della difesa del suolo e tendono a sottovalutare il ruolo dell'azione dell'uomo, che molto spesso contribuisce ad aggravare le conseguenze che si subiscono. Il volume è dedicato ai fenomeni alluvionali da lui vissuti direttamente durante la piena del novembre 1966, e poi incrociatisi ripetutamente con la sua vita di ingegnere e alla soluzione dei loro problemi. L'autore ricorda con una certa amarezza come agli anni di intense attività avviate dopo l'alluvione grazie agli studi della autorevole Commissione De Marchi e alle indagini di approfondimento sugli interventi concreti suggeriti, siano seguiti lunghi anni di oblio, durante i quali nel Veneto praticamente nessuno dei provvedimenti indicati a difesa dalle piene è stato realizzato. Per contro si è notevolmente accresciuto il rischio idraulico al quale sono esposti importanti insediamenti civili e industriali nel nostro territorio e le strutture di comunicazione che lo attraversano. Di più – egli aggiunge – dagli anni ottanta del Novecento sono incominciate a crescere le opposizioni in sede locale agli interventi, opposizioni ispirate il più delle volte “da un egoismo becero e irrazionale, sostenuto da una palese disinformazione sui fatti accaduti e sulle soluzioni tecniche proposte.

*Il volume è frutto di una collaborazione tra la  
Fondazione Giovanni Angelini Centro Studi sulla  
Montagna e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere  
ed Arti.*

Presentazione del volume

**ATLANTE STORICO DELLA  
LAGUNA (IX-XIV sec.)**

**CODEX PUBLICORUM. ATLANTE.  
DA SAN MARTINO IN STRADA A  
SAN LEONARDO IN FOSSAMALA**

**di Lidia Fersuoch**

**Venerdì 28 Ottobre 2016, ore 17.30**

Palazzo Franchetti  
Campo S. Stefano, Venezia

*Intervengono*

LUIGI D'ALPAOS, Istituto Veneto di Scienze,  
Lettere ed Arti; Università degli studi  
di Padova

FRANCESCO ERBANI, «La Repubblica»

FRANCESCO VALLERANI, Istituto Veneto  
di Scienze, Lettere ed Arti; Università  
Ca' Foscari di Venezia

*Sarà presente l'autrice*

Parafrasando quel che scrive Temanza circa la pianta di Paolino da Venezia, si può dire che per i nostri contemporanei il *Codex* «da per sé, non è che un corpo senza spirito, ed una cisterna senz'acqua». L'ambiente lagunare che i giudici del piovego percorsero e descrissero con precise misurazioni, è animato da vivide presenze, storie, controversie e rivalità destinate a essere colte solo parzialmente senza la griglia idrotoponomastica che qui si offre.

La restituzione dei territori oggetto delle dispute tra gli avogadori, i giudici del piovego, privati cittadini e monasteri veneziani consente di sostenere che tali sentenze non sarebbero state emesse senza il Brenta. Per questo, nel presente studio, tanto spazio ha il Fiume, quasi un vero protagonista, che giganteggia, decidendo le sorti di terre e acque nel margine di Laguna ove di volta in volta è condotto a sfociare.

E con questo fiume, la «mala visina», l'«inimico che immediate va al cuor», i veneziani dovettero fare i conti per molti secoli. Ricostruirne la storia è anche un omaggio ai veneziani di un tempo, che tanto dovettero penare per salvare la Laguna.